

Identikit della criminalità balcanica

“Sono ormai delle vere e proprie società di servizio le criminalità balcaniche che offrono la loro consulenza e collaborazione, oltre che mezzi finanziari, alle mafie italiane per il traffico di stupefacenti, di esseri umani, in particolare minori, e ogni genere di contrabbando.”

Lo ha affermato il Sostituto Procuratore della Direzione Nazionale Antimafia, Francesco Mandoi, intervenendo ai lavori della Prima Conferenza internazionale sulle Politiche per la cooperazione e la sicurezza nell'area adriatica. Dotate di strumenti sofisticati e di una potente rete capillare di rapporti, le criminalità balcaniche sono in grado di variare le rotte dei traffici illeciti, condizionando così le economie dei paesi interessati. Infatti, i profitti illeciti riescono a condizionare le economie locali e nazionali che beneficiano così dei proventi delle attività criminali. Lo snodo attuale del traffico degli stupefacenti in entrata in Europa è individuato attualmente nel Kosovo, che vede operare la criminalità albanese come partner ufficiale delle mafie italiane. Tra i gruppi criminali balcanici, quello serbo è tra i più temibili, perché meglio strutturato, con un assetto prettamente militare. Le criminalità balcaniche, pur appartenendo a Paesi anche in conflitto, non sono mai in guerra tra loro, ma rafforzano il proprio potere con una intensa attività di collaborazione.

Tre i Paesi oggetto di particolari traffici: la Grecia, che si segnala per quello di esseri umani, grazie alla facilità di falsificare documenti di identità per accedere verso l'Europa e per la vicinanza alla Turchia che rappresenta il vero snodo della tratta di esseri umani provenienti dal medio oriente; la Romania, collegata alle organizzazioni criminali cinesi, che rappresenta invece la rotta privilegiata per il contrabbando di sigarette; la Bulgaria, attraverso il cui territorio passa il maggior traffico di eroina.